

Segreteria Generale e Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 11 novembre 2014

SNATER SI ATTIVA ANCHE PER VIE LEGALI MENTRE IL CDA DIFFIDATO SPOSTA ANCORA LA DECISIONE SUL RICORSO PER I 150 MLN DI EURO

Oggi lo SNATER ha presentato, al settimo piano di viale Mazzini, formale diffida al Presidente della RAI, ai membri del Consiglio di Amministrazione della RAI e al Direttore Generale affinché adottino ogni opportuna procedura e azione legale volta a tutelare i superiori interessi della RAI avverso l'illegittima interferenza del Governo che con decreto legge 66/2014 convertito in legge n.89/2014 ha deciso, in violazione della Costituzione del T.U. dei Servizi media e audiovisivi radiofonici e del Contratto di servizio, di non riversare alla Concessionaria del Servizio pubblico radiotelevisivo 150 milioni di euro del canone 2014 già determinato dal Ministero e già versato dagli utenti, minando così l'autonomia finanziaria della RAI con effetto retroattivo e mutando la natura da imposta di scopo a imposta generica del canone, in violazione del principio di lealtà fiscale dello statuto dei diritti del contribuente e del principio costituzionale della progressività del sistema tributario.

La diffida è l'avvio alle azioni legali che lo Snater metterà in campo a tutela della RAI CONCESSIONARIA DI SERVIZIO PUBBLICO.

La data della presentazione della diffida del Sindacato non è stata casuale, infatti per domani era prevista la riunione del CdA Rai che doveva, alla fine, decidere sul ricorso avverso il prelievo forzoso dei 150 milioni di euro. Da notizie di Agenzia apprendiamo che tale decisione è per l'ennesima volta rimandata.

Lo SNATER mette in evidenza che, proprio a causa di questo prelievo forzoso sul canone, il CdA della RAI è stato indotto al processo di quotazione di RAIWAY al fine di venderne quote minoritarie.

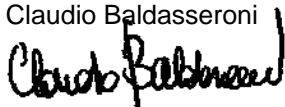
Il Sindacato ritiene che la deliberazione del CdA sia stata adottata su un presupposto erroneo in quanto la RAI avrebbe potuto e dovuto impugnare nelle sedi opportune il decreto legge suddetto con il quale lo Stato impedisce di riversare 150 milioni di euro alla Società concessionaria e pretendere così il pagamento della somma illegittimamente non ricevuta.

Non era necessario vendere RAIWAY a causa di un provvedimento forzoso ma si doveva semplicemente agire per far valere i diritti della Concessionaria di fronte alle competenti autorità giudiziarie ed è per questo che lo SNATER ha ritenuto opportuno diffidare il legale rappresentante e gli organi della RAI perché tutelino ogni superiore interesse pubblico del Servizio Radiotelevisivo ivi comprese le risorse umane.

Lo SNATER assistito dallo studio legale dell'Avv. VINCENZO IACOVINO con l'atto odierno di diffida agli organi statutari della Società ed i singoli Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci continua il proprio percorso di tutela del bene comune non escludendo azioni individuali, con ampia riserva di adire le competenti autorità giudiziarie, civili, penali e contabili e nel contempo chiede formalmente di essere ascoltato dalla Commissione di Vigilanza RAI per meglio chiarire ogni profilo di illegittimità oggetto di denuncia.

La difesa della consociata della Rai dalla (s)vendita è la strada obbligata per tutelare le Lavoratrici e i Lavoratori di Rai Way ed evitare che l'ingresso dei privati possa mettere in discussione il rinnovo della Concessione di Servizio Pubblico e quindi la tenuta dell'intero Gruppo Rai e delle sue Maestranze.

Il Segretario Generale
Claudio Baldasseroni



Il Segretario Nazionale
Piero Pellegrino

